

Settembre 2015

CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

■ Alla fine di settembre 2015 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica riguardano il 62,0% degli occupati dipendenti e corrispondono al 59,0% del monte retributivo osservato.

■ Nel mese di settembre l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie rimane invariato rispetto al mese precedente e aumenta dell'1,2% nei confronti di settembre 2014. Complessivamente, nei primi nove mesi del 2015 la retribuzione oraria media è cresciuta dell'1,1% rispetto al corrispondente periodo del 2014.

■ Con riferimento ai principali macrosettori, a settembre le retribuzioni contrattuali orarie registrano un incremento tendenziale dell'1,8% per i dipendenti del settore privato e una variazione nulla per quelli della pubblica amministrazione.

■ I settori che a settembre presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: tessili, abbigliamento e lavorazioni pelli (4,5%); agricoltura (3,9%); energia e petroli, estrazione minerali, gomma, plastica e lavorazione minerali non metalliferi (3,0%). Si registrano variazioni nulle nei settori del credito e assicurazioni, degli alimentari, bevande e tabacco e in tutti i comparti della pubblica amministrazione.

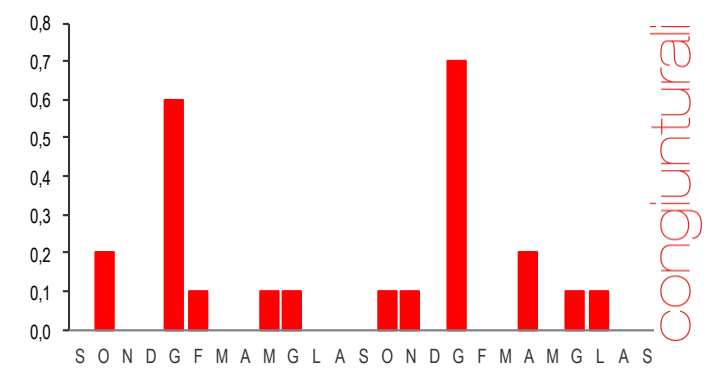
■ Tra i contratti monitorati dall'indagine, nel mese di settembre non sono stati recepiti nuovi accordi e nessuno è scaduto.

■ Alla fine di settembre la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è del 38,0% nel totale dell'economia e del 19,9% nel settore privato. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è in media di 57,3 mesi per l'insieme dei settori e di 40,0 mesi per quelli del settore privato.

■ Prossima diffusione: 24 novembre 2015

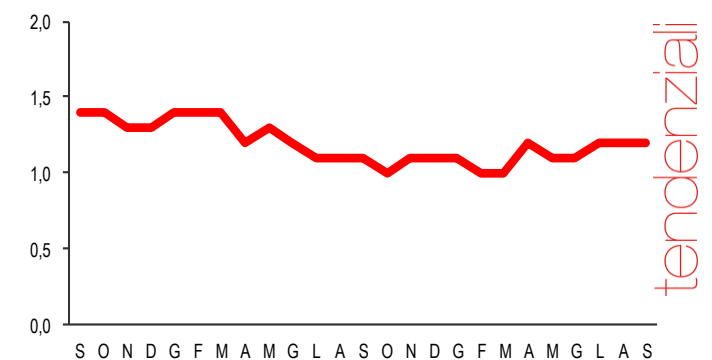
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Settembre 2013-settembre 2015, variazioni percentuali sul mese precedente



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

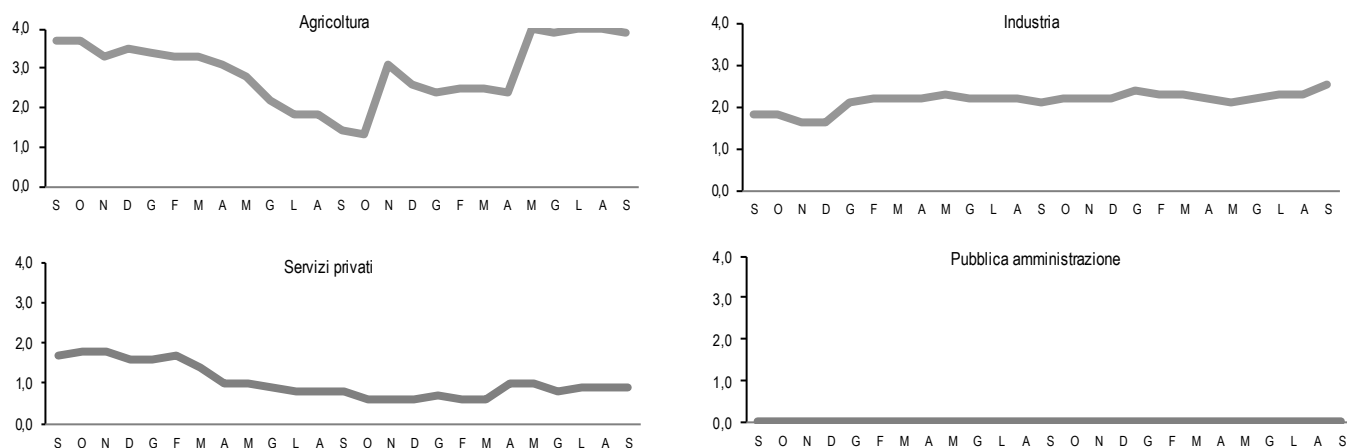
Settembre 2013- settembre 2015, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI.

Settembre 2015, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2010=100)

	Indici	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	Set 2015	Set 2015 Ago 2015	Set 2015 Set 2014	Gen-Set 2015 Gen-Set 2014	
Retribuzioni orarie	106,6	0,0	1,2	1,1	
Retribuzioni per dipendente	106,7	0,1	1,2	1,1	

FIGURA 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER SETTORE. Settembre 2013-settembre 2015, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente


Applicazioni contrattuali

A settembre 2015 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie rimane invariato a seguito delle applicazioni economiche previste dai contratti in vigore. Il dettaglio di tali applicazioni è presentato nel prospetto 2.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI APPLICAZIONI CONTRATTUALI. Settembre 2015

CONTRATTI	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Differenze in euro rispetto al mese precedente della retribuzione mensilizzata per dipendente	Differenze orario di lavoro (c)	Variazione % indice orario rispetto al mese precedente
Settembre						
Tessili, vestiario e maglierie	1,793	3*	T	49	-	2,8

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009; P = proroga scadenza economica.

(b) Le tipologie sono le seguenti: T = aumenti tabellari; D = variazione orario di lavoro; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale/elemento di copertura economica; S = adeguamento retribuzione di anzianità.

(c) In termini annui.

(..) Il valore dell'importo non raggiunge la cifra di 1 euro.

Andamento settoriale

Nel mese di settembre 2015 a fronte di un aumento tendenziale medio dell'1,2%, i settori che presentano gli incrementi maggiori sono: tessili, abbigliamento e lavorazioni pelli (4,5%); agricoltura (3,9%); energia e petroli, estrazione minerali, gomma, plastica e lavorazione minerali non metalliferi (3,0%). Si registrano variazioni nulle nei settori del credito e assicurazioni, degli alimentari, bevande e tabacco e in tutti i comparti della pubblica amministrazione.

PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Settembre 2015, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2010=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Set 2015 Ago 2015	Set 2015 Set 2014
Agricoltura	0,0	3,9
Industria	0,2	2,5
Estrazione minerali	0,0	3,0
Alimentari bevande e tabacco	0,0	0,0
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	2,1	4,5
Legno carta e stampa	0,0	2,5
Energia e petroli	0,0	3,0
Chimiche	0,0	2,4
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	0,0	3,0
Metalmeccanica	0,0	2,7
Energia elettrica e gas	0,0	2,4
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	0,0	1,2
Edilizia	0,0	1,5
Servizi privati	0,0	0,9
Commercio	0,0	0,9
Trasporti, servizi postali e attività connesse	0,0	2,0
Pubblici esercizi e alberghi	0,0	0,6
Servizi d'informazione e comunicazione	0,0	0,6
Telecomunicazioni	0,0	1,8
Credito e assicurazioni	0,0	0,0
Altri servizi privati	0,0	0,4
TOTALE SETTORE PRIVATO	0,1	1,8
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	0,0	0,0
di cui Ministeri	0,0	0,0
Regioni e autonomie locali	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	0,0	0,0
Scuola	0,0	0,0
Forze dell'ordine	0,0	0,0
Militari – Difesa	0,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	0,0	0,0
Indice generale	0,0	1,2

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza

Copertura contrattuale

Alla fine del mese di settembre 2015 tra i contratti monitorati dall'indagine non si è registrato il recepimento di nuovi accordi e nessuno è venuto a scadenza. Pertanto alla fine di settembre 2015 sono in vigore 39 contratti che regolano il trattamento economico di circa 8,0 milioni di dipendenti che rappresentano il 59,0% del monte retributivo complessivo. Nel settore privato l'incidenza è pari all'80,9%, con quote differenziate per attività economica: nel settore agricolo è del 100%, mentre è del 95,9% nell'industria e del 66,2% nei servizi privati (Prospetto 4). Complessivamente i contratti in attesa di rinnovo sono 36 (di cui 15 appartenenti alla pubblica amministrazione) relativi a circa 4,9 milioni di dipendenti (di cui circa 2,9 milioni nel pubblico impiego).

PROSPETTO 4. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI SETTEMBRE 2015 E ACCORDI RECEPITI NEL 2015 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2015	
Agricoltura	1,8	100,0	0,0	0,0
Industria	33,9	95,9	0,0	4,1
Servizi privati	37,3	66,2	52,7	33,8
Totale settore privato	73,0	80,9	26,9	19,1
Pubblica amministrazione (d)	27,0	0,0	0,0	100,0
Totale economia	100,0	59,0	19,6	41,0

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(b) Incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2010, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali vavevoli a livello nazionale.

(d) La legge 122/2010 all'art. 9 ha stabilito la sospensione delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 e il blocco a tutto il 2013 dei trattamenti economici individuali dei pubblici dipendenti. Il DPR 122/2013 ha esteso a tutto il 2014 il blocco sia delle procedure negoziali per la sola parte economica sia dei trattamenti economici individuali. La legge di stabilità 2015 - n.190 del 23 dicembre 2014 - al comma 254 estende il blocco della contrattazione per la parte economica a tutto il 2015.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali permette di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che resterebbero in vigore nel semestre successivo nell'ipotesi di assenza di rinnovi. Per il totale dell'economia l'incidenza dei contratti collettivi in vigore rispetto a quella rilevata a settembre 2015 (59,0%) rimarrebbe stabile fino a novembre, attestandosi a marzo 2016 al 32,5%. Per il solo settore privato la quota di settembre, pari all'80,9%, si ridurrebbe alla fine del semestre al 44,5% (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE ALLA FINE DI SETTEMBRE 2015 CHE RIMARRANNO TALI NEI SEI MESI SUCCESSIVI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti in vigore					
	Ott 2015	Nov 2015	Dic 2015	Gen 2016	Feb 2016	Mar 2016
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	93,2	93,2	93,2
Industria	95,9	95,9	90,1	28,3	28,3	28,3
Servizi privati	66,2	66,2	66,2	56,8	56,8	56,8
Totale settore privato	80,9	80,9	78,2	44,5	44,5	44,5
Pubblica amministrazione (b)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	59,0	59,0	57,1	32,5	32,5	32,5

(a) Cfr. la nota (a) del prospetto 4.

(b) Cfr. la nota (d) del prospetto 4.

Proiezioni dell'indice

L'indice delle retribuzioni contrattuali orarie per l'intera economia, proiettato per tutto l'anno sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine di settembre, registrerebbe nel 2015 un incremento dell'1,1% (Prospetto 6). Con riferimento al semestre ottobre 2015-marzo 2016, in assenza di rinnovi il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale risulterebbe dell'1,0%. Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nel Prospetto 5.

PROSPETTO 6 RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. PROIEZIONI. Ottobre 2015-Marzo 2016, variazioni percentuali tendenziali (indici in base dicembre 2010=100) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Ott 2015	Nov 2015	Dic 2015	Gen 2016	Feb 2016	Mar 2016	Media del semestre Ott 2015–Mar 2016 (c)	Media annua 2015
Agricoltura	3,9	1,9	1,9	1,8	1,7	1,7	2,2	3,1
Industria	2,5	2,4	2,4	0,6	0,6	0,7	1,5	2,3
Servizi privati	0,8	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	0,9
Totale settore privato	1,7	1,8	1,8	1,0	0,9	0,9	1,3	1,6
Pubblica amministrazione (d)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	1,2	1,3	1,3	0,7	0,7	0,7	1,0	1,1

(a) Gli indici e le relative variazioni sono stati calcolati sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di settembre 2015.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo un anno prima.

(d) Cfr. la nota (d) del prospetto 4.

Tensione contrattuale

Nel mese di settembre la quota di dipendenti in attesa di rinnovo per l'insieme dell'economia è pari al 38,0%, invariata rispetto al mese precedente. I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 57,3, in deciso aumento rispetto allo stesso mese del 2014 (33,0). L'attesa media calcolata sul totale dei dipendenti è di 21,8 mesi, in crescita rispetto a un anno prima (19,5).

Con riferimento al solo settore privato la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 19,9%, invariata rispetto al mese precedente e in netta diminuzione rispetto a settembre 2014 (47,0%); i mesi di attesa per i dipendenti con il contratto scaduto sono 40,0, mentre l'attesa media è di 8,0 mesi considerando l'insieme dei dipendenti del settore.

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nelle successive figure, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

FIGURA 2.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DIPENDENTI IN ATTESA
DI RINNOVO: TOTALE
ECONOMIA E SETTORE
PRIVATO
Settembre 2013-settembre 2015,
valori percentuali

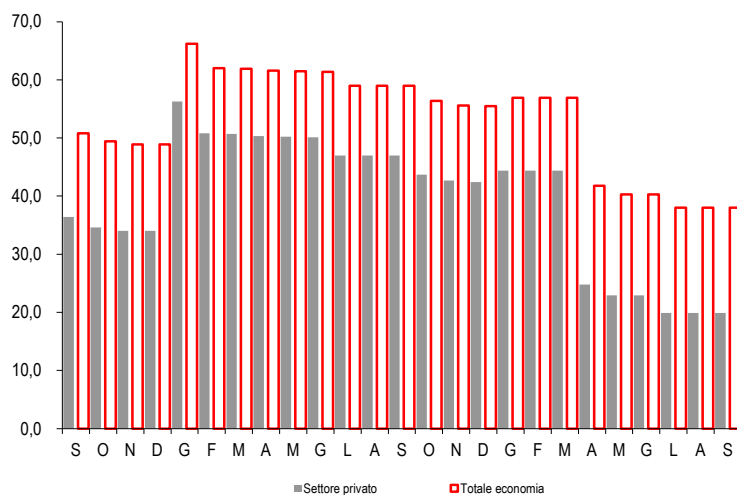
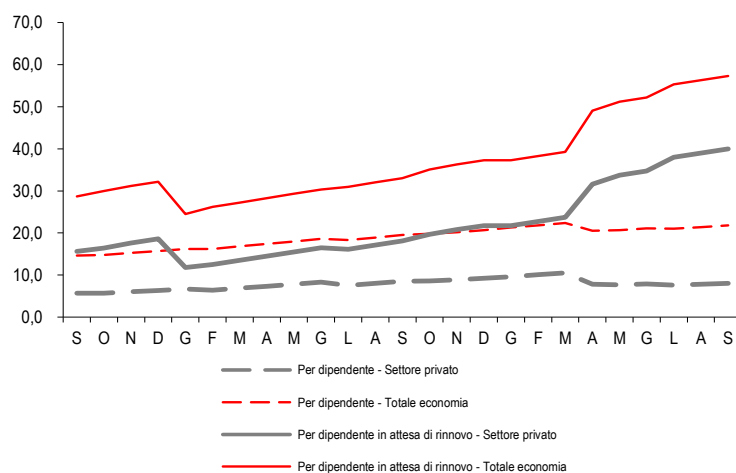


FIGURA 3.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DURATA DELLA VACANZA
CONTRATTUALE: TOTALE
ECONOMIA E SETTORE
PRIVATO
Settembre 2013-settembre 2015,
mesi



Glossario

Classificazione per raggruppamento principale di contratti e comparto di contrattazione: modalità di presentazione che prevede l'assegnazione dei contratti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

Dipendente: lavoratore con rapporto di lavoro alle dipendenze regolare a tempo pieno con l'esclusione delle figure dirigenziali e apprendisti.

Durata media della vacanza contrattuale: ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Durata contrattuale del lavoro: ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

Retribuzione contrattuale mensilizzata: dodicesima parte della retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

Retribuzione contrattuale oraria: retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese/periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese/periodo dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale delle medie degli indici delle retribuzioni orarie o per dipendente dal mese di luglio al mese di emissione del comunicato stampa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.